

# VENEZUELA:



## Le FALN boicottano le elezioni

Abbiamo avuto occasione di incontrare, nei giorni scorsi, alcuni compagni dirigenti del Partito comunista del Venezuela, ai quali abbiamo rivolto una serie di domande sulla situazione esistente nel loro paese alla vigilia delle elezioni. Sebbene tale situazione sia in continuo sviluppo, ci sembra interessante riferire ai nostri lettori il testo dell'intervista.

D. — Il 1° dicembre, data ufficialmente fissata per le elezioni, si avvicina. I comunisti e il MIR, che guidano la lotta armata contro Betancourt, hanno ripetutamente affermato di essere pronti a partecipare alla consultazione qualora fosse liquidato il regime di polizia e fossero ristabilite effettive garanzie democratiche. Questo ha avuto questa proposta nello schieramento delle forze politiche nazionali? Esiste la possibilità di una « pacificazione »?

R. — Noi abbiamo lanciato la parola d'ordine della lotta armata perché siamo convinti che nessuna sussistenza di democrazia e di progresso sussista nel nostro paese fino a quando non saranno stati estromessi dal potere Betancourt e la camarilla di agenti dell'imperialismo che, a loro volta, si sono insediati al suo posto. Non è possibile la partecipazione di dirigenti nazionalisti e patriottici. Abbiamo anche affermato che questa svolta politica è realizzabile per via pacifica, se le forze dell'opposizione, che sono la maggioranza nel paese e nel parlamento, sono disposte ad agire insieme.

Questa è la sostanza della proposta che abbiamo presentato in vista delle elezioni. Noi ci rivolgevamo in primo luogo all'URD, partito che fa parte dell'opposizione e la cui sinistra collabora con noi nelle file delle Forze armate di liberazione nazionale, e al gruppo politico che fa capo al vice-ammiraglio Wolfgang Larrazábal, già presidente della giunta militare uscita dall'insurrezione antifascista del 1958, uomo sensibile alle aspirazioni popolari, di sentimenti nazionalisti e anti-imperialisti. I comunisti e il MIR hanno condotto nelle ultime settimane un'ampia discussione con i rappresentanti di queste forze.

Abbiamo proposto al vice-ammiraglio Larrazábal e alla Forza democratica popolare (FDP) che lo sostiene, la costituzione di un vasto fronte, nazionalista e patriottico, che avrebbe sostenuto la sua candidatura e al quale avremmo garantito i nostri voti e l'appoggio di tutta la nostra forza organizzativa: cioè, 400 mila voti armati, su un totale di 3 milioni di elettori. Il 31 luglio, al comizio di proclamazione della candidatura di Larrazábal, i militanti comunisti e del MIR gremirono la piazza El Silencio, dando un'impressionante manifestazione del peso politico che il fronte da loro auspicato avrebbe potuto esercitare nella situazione del paese. Larrazábal ha preferito tuttavia sciolgere il comitato dei settori borghesi che osteggiavano un'alleanza con le sinistre. La sua risposta è stata negativa. Noi abbiamo denunciato dinanzi alle masse questo atteggiamento vacillante e improprio.

Abbiamo discusso anche con Jóvito Villalba, leader e candidato dell'URD, partito con cui abbiamo buone relazioni e che, ai pari delle altre forze dell'opposizione leale, è consapevole del carattere fraudolento di una consultazione indetta nel quadro politico tracciato da Betancourt. E gli abbiamo detto che una politica di alleanza con le forze popolari, senza preclusioni, può spezzare questo quadro e rovesciare la situazione. Abbiamo concordato di fare dal 30 agosto data del comizio di proclamazione della sua candidatura, una grande giornata di opposizione, con parole d'ordine co-

## 80 Km. da Caracas

### «Commandos» FALN attaccano un treno

I partigiani danno battaglia agli uomini di scorta

CARACAS, 30. Gruppi armati delle Forze armate di liberazione nazionale hanno bloccato ieri un convoglio ferroviario ed uno impegnato uno sconosciuto fuoco con reparti della Guardia nazionale venezuelana. Quattro militari sono stati feriti da pallottole vari. «Commandos» partigiani erano saliti sul treno insieme ad altri 400 passeggeri. A circa 80 chilometri da Caracas, i guerriglieri estravano pistole e mitra dai loro zaini e costringevano a bloccare il convoglio in un tunnel. I membri della Guardia nazionale in servizio sul treno intervenivano allora aprendo il fuoco; ne seguiva una violenta sparatoria nella quale intervenivano successivamente reparti dello esercito inviati sul posto. I partigiani si sono ritirati verso le montagne portan-

Per l'attentato che uccise quattro bambine negre

## Due membri del KKK arrestati a Birmingham

Un importante articolo del compagno Benjamin Davis sul movimento rivoluzionario di liberazione del popolo negro in USA



### Dibattito al fondo monetario

## Stati Uniti e MEC in contrasto sugli «aiuti»

WASHINGTON, 30. La polizia ha arrestato nelle prime ore di stamane due cittadini bianchi di Birmingham, in relazione con l'attentato del martedì del 15 settembre scorso, contro una chiesa, in cui morirono quattro fanciulle negre. Lo ha annunciato in un comunicato il governatore dell'Alabama George Wallace. Successivamente si è appreso dalla bocca del capitano della polizia Al Lingo, che gli arrestati erano più di due. Comunque finora sono stati fatti solo i nomi dei due uomini: R. Chambliss di 59 anni e Charles Cable, di 22. Gli altri sarebbero stati già rilasciati.

Il Chambliss era noto come forsennato razzista. Il Cable era stato arrestato l'estate scorsa, mentre si recava a una riunione del Ku Klux Klan a Tuscaloosa. La situazione in tutta l'Alabama rimane stazionaria. L'integrazione razziale progredisce molto lentamente, tanto che la tensione razziale sociale è ancora alta. Le sole decisioni provvisorie da parte del governatore o da parte del governo federale potranno prevenire altri scontri tra le due comunità. Le ultime riunioni tra esponenti dei cittadini bianchi e dei negri non hanno dato alcun risultato sostanziale.

Apparentemente che Washington intende muoversi con estrema cautela data la relativa vicinanza delle elezioni. Ma così l'integrazione non farà progressi nella sfera sociale del razzismo; Wallace e i suoi seguaci non si decideranno mai spontaneamente ad applicare la legge.

A Orangeburg, nella Carolina del sud, sono continui gli arresti di negri che avevano partecipato a una manifestazione di integrazione: la cifra dei negri detenuti sale a oltre trecento. A Houston nel Texas, il conducente d'autobus che aveva ucciso con una rivoltella una donna negra è stato formalmente accusato di omicidio.

Un importante articolo del leader comunista americano Benjamin Davis sul movimento rivoluzionario di liberazione del popolo negro è stato pubblicato oggi dalla Pravda. Il compagno Davis afferma che il PC degli USA saluta con infinita gioia questo movimento e non si arrende di fronte a nulla pur di aiutarlo a realizzare i suoi obiettivi. L'articolo considera questo stato di lotta come una variante staliniana dei movimenti di liberazione nazionale, che si svolgono in Asia e in America latina. Dopo gli avvenimenti di Birmingham, il movimento è entrato in una nuova fase: il paese si trova di fronte a una crisi acuta, la disputa si concentra sull'espansione della democrazia da una parte e sul pericolo della reazione e del fascismo dall'altra. Questa lotta deve essere condotta e vinta nell'ambito dell'attuale sistema capitalista. L'attuale rivoluzione popolare sostiene Davis — è una rivoluzione democratica della nuova epoca, nel corso della quale i cambiamenti favorevoli al sistema socialista e al crollo del sistema coloniale — offrono la possibilità di assicurare, nel capitalismo, mutamenti che una volta erano impossibili. Tuttavia — afferma Davis — il sistema di discriminazione dei negri è così profondamente penetrato in tutti gli aspetti della società americana, che la sua liquidazione, per la quale sono stati fatti sforzi straordinari, è inevitabilmente il modo di vivere americano e porterà ad esso profondi cambiamenti.

Nella telefoto (ANSA) in alto: centinaia di negri arrestati fotografati dietro cancelli di un recinto dove sono stati rinchiusi.

Pechino

## Ciu En Lai celebra il 14° della Repubblica popolare

PECHINO, 30. Durante la cerimonia celebrativa del quattordicesimo anniversario della Cina popolare, il primo ministro Ciu En-Lai ha dichiarato di essere convinto che le attuali divergenze ideologiche tra i paesi socialisti saranno un giorno correttamente risolte sulla base del marxismo-leninismo. Alla cerimonia erano presenti anche il presidente Mao Tse-tun e un gran numero di delegati stranieri.

Nel suo discorso, Ciu En-lai ha espresso il suo appoggio per «una politica consistente nel perseverare nei principi, nell'eliminare le divergenze, nel rafforzare l'unità e combattere insieme contro il nemico comune». Il premier ha ripreso in forma indiretta e non esplicita alcuni motivi di una politica cinese nei confronti dell'URSS, insistendo in particolare sulla necessità della «parità tra tutti i paesi, grandi e piccoli». Riferendosi alle più recenti esperienze cinesi, Ciu En-lai ha detto che «il popolo cinese ha commesso un errore sulla base delle difficoltà determinate da tre anni consecutivi di gravi disastri naturali ed ha celermente impresso all'economia nazionale una tendenza al miglioramento generale». «La Cina — ha continuato — litigando al suo grande paese — è costretta a guardarsi dagli errori dello sciovinismo. Noi dovremo non soltanto far questo durante l'attuale generazione, ma anche insegnare alle nuove generazioni a non commettere errori simili».

Ciu En-lai ha concluso assicurando che la Cina non rinvierà le sue forze per aiutare i popoli asiatici, africani e latino-americani ad affrancarsi dall'imperialismo.

### Messaggio augurale del CC del PCUS al CC del PCC

MOSCA, 30. Il presidente dell'esecutivo dei Sovieti di Mosca, Promylov, il vice-presidente della Commissione statale per i rapporti economici con l'estero, Sulejov, l'ambasciatore a Mosca, Pan Zhi-li, hanno preso la parola oggi a Mosca in una riunione ufficiale indetta per celebrare il quattordicesimo anniversario della proclamazione della Repubblica popolare cinese.

Tanto Promylov quanto Sulejov hanno sottolineato la storica importanza della rivoluzione cinese ed hanno reso omaggio agli sforzi del popolo cinese per l'eliminazione del socialismo. Essi hanno anche affermato che il governo dell'URSS, gli scienziati, i tecnici e gli lavoratori sovietici «sono pronti a continuare la loro cooperazione economica, scientifica e tecnica con il popolo cinese, per aiutarlo a sviluppare la sua economia e ad edificare il socialismo».

Alla cerimonia, svoltasi in una sala decorata con bandiere dei due paesi e con striscioni inneggianti alla loro amicizia, hanno presenziato numerose personalità sovietiche e cinesi.

In serata è stato annunciato che il Comitato centrale del PCUS, il presidente dei Sovieti dell'URSS e il consiglio dei ministri dell'URSS hanno inviato un messaggio al CC del PC cinese il lunedì 29 settembre, pubblica, al comitato permanente del congresso popolare e al Consiglio di Stato della Repubblica popolare cinese. Nel messaggio è detto: «Il CC del PCUS, il governo sovietico e tutto il popolo sovietico sono fermamente decisi a rafforzare l'amicizia sovietico-cinese e a consolidare l'unità e la solidarietà tra l'URSS, la Repubblica popolare di Cina e gli altri paesi socialisti sulla base ineccepibile dei grandi insegnamenti di Marx, Engels e Lenin nell'interesse della causa comune consistente nel trionfo del comunismo nel mondo».

MARIO ALICATA - Direttore  
LUIGI PINTOR - Condirettore  
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Isritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale di diritto n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Corso, 115 - Tel. 460212  
Stampa: 150 x 100  
N. 150 - 1963  
DIREZIONE: Roma, Via del Corso, 115 - Tel. 460212  
Stampa: 150 x 100  
N. 150 - 1963  
DIREZIONE: Roma, Via del Corso, 115 - Tel. 460212  
Stampa: 150 x 100  
N. 150 - 1963

### Cipro: critiche ai cinesi

NICOSIA, 30. Il CC del Partito cipriota Akel ha approvato una risoluzione in cui si approva il Trattato di Mosca, difendendo una «vittoria delle forze della pace su quelle della guerra», e si critica la direzione del PC cinese «la cui posizione afferma una risoluzione — ha oltrepassato i limiti della lotta ideologica per assumere il carattere di un'attività secessionistica apertamente fratricida».

Il Nord Vietnam contrario al trattato di Mosca  
HANOI, 30. La rivista Hoc Tap, organo teorico del Partito del Lavoro della Repubblica democratica del Vietnam del nord, pubblica un articolo in cui si approva la dichiarazione cinese del 31 luglio nella quale si attaccava il trattato di Mosca per la produzione parziale delle esplosivi nucleari.

### Belgrado

Positiva la conferenza interparlamentare  
Dal 10 al 20 settembre si è svolta a Belgrado la 52esima conferenza dell'Unione Interparlamentare che ha discusso in relazione al problema della situazione internazionale, di difesa della pace e del disarmo e del potenziamento dell'ONU, dello sviluppo economico dei vari paesi e della discriminazione razziale alla luce della funzione e delle prerogative dei parlamenti. Alla conferenza hanno partecipato delegazioni di 58 paesi, alcuni dei quali, come l'Algeria, erano rappresentati per la prima volta. La delegazione italiana, presieduta dal ministro Codacci Pisanelli che è anche presidente della sezione italiana dell'Unione interparlamentare, era formata da sette parlamentari di vari partiti politici. La compagna Laura Diaz, al suo ritorno da Belgrado, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Si è trattato di un incontro importante che si è svolto in un'atmosfera di sincera e particolarmente distesa nello spirito dell'accordo di Mosca». Molti sono stati gli interventi interessanti, tra cui quelli del presidente Tito, del ministro degli Esteri jugoslavo Popovic, del sovietico Peire e del fratello di Kennedy, Edward. Il compagno Mamucari ed io siamo intervenuti sui temi della pace, dell'ammissione della Cina all'ONU, sui problemi dell'emigrazione, con particolare riferimento alla condizione dei nostri lavoratori in Svizzera e sui temi delle zone deatomizzate.

«Quanto ai risultati, consideriamo molto positiva l'approvazione della risoluzione presentata dai polacchi che invita tutti i parlamenti a ratificare il Trattato di Mosca e che chiede ai paesi interessati di agire in conformità con lo spirito della lettera del trattato per parte di tutti gli esperimenti atomici, inclusi quelli sotterranei. Essa invita i parlamenti e i governi ad intensificare le trattative per giungere alla creazione di zone deatomizzate in varie parti del mondo e ad un patto di non aggressione tra la NATO e il Patto di Varsavia. Questa risoluzione sarà portata nei vari parlamenti. Anche sul problema della discriminazione razziale la discussione è stata molto animata ed ha portato all'adozione di una risoluzione che chiede misure adeguate alla ampiezza del fenomeno che si vuole combattere».

### Dichiarazioni di un capitano USA riparato nella RDT

BERLINO, 30. Alfred Svenson, il capitano dell'esercito degli Stati Uniti che lo scorso maggio disertò il proprio reparto passando nella RDT, ha dichiarato oggi di non voler tornare in Occidente ed ha smentito le notizie secondo cui avrebbe cercato di rifugiarsi nella Germania Occidentale. L'ufficiale, che ha 31 anni, è stato intervistato nel suo appartamento di Berlino Est.

Congo  
LEOPOLDVILLE, 30. Tre giorni dopo lo scioglimento del partito di Lumumba (Movimento nazionale congolese) e di Gizenga (Partito di solidarietà africana), il presidente Kasavubu ha chiesto agli ultimi tempi il parlamento aveva più volte manifestato la propria opposizione all'attuale politica filomercantile del governo Adjuia, ed aveva chiesto ripetutamente senza successo la liberazione di Gizenga.